



REGIONE SICILIA



COMUNE DI CAMOBELLO DI LICATA



COMUNE DI LICATA

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 48MW E ACCUMULO DI 24MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO "LICATA" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LICATA E CAMOBELLO DI LICATA

ELABORATO: VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO

REVISIONI

REV.	DATA	DESCRIZION	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
01	30/07/23	RELAZIONE ARCHEOLOGICA			

PROGETTAZIONE



Studio Tecnico di progettazione

Via Lecce 65 - 73041 Carmiano (LE)
tel. 3898549083 - emanuele.verdoscia@scsinnovations.com

Ing. Emanuele Verdoscia

GESTORE RETE ELETTRICA

RICHIEDENTE

LICATA-CAMPOBELLO DI LICATA (AG, SICILIA MERIDIONALE), IMPIANTO EOLICO DA 8 AEROGENERATORI. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

I. PARTE. STUDI PRELIMINARI

1.PREFAZIONE

Nel mese di giugno 2023 lo studio Ever dell'Ing. Emanuele Verdoscia veniva incaricato della progettazione e dello studio di fattibilità per un impianto eolico di n. 8 aerogeneratori posizionato tra i comuni di Licata e Campobello di Licata, per conto della società SCS 28 SRL

In linea con il Dlgs 50/2016 tale opera, essendo di pubblico interesse, ricadeva nella casistica delle normative riguardanti l'archeologia preventiva. Pertanto si procedeva con la redazione di uno studio archeologico preliminare, affidato alla società scrivente.

2.IL PROGETTO

Il progetto dell'impianto fotovoltaico occupa l'area compresa tra i comuni di Campobello di Licata a NE, Camastra a NO, Palma di Montechiaro ad ovest e Licata medesima a sud.

Precisamente l'area del futuro cantiere si estende da ctr. Ciccobriglio all'estremità nord (CL 01), nel territorio di Campobello di Licata e contrada La Cattiva CL 02), nel comune di Palma di Montechiaro a sud.

Infine il cavidotto procede lungo la S.P 5, in direzione SE, verso contrada Lo Presti, strada vicinale che conduce a Licata.

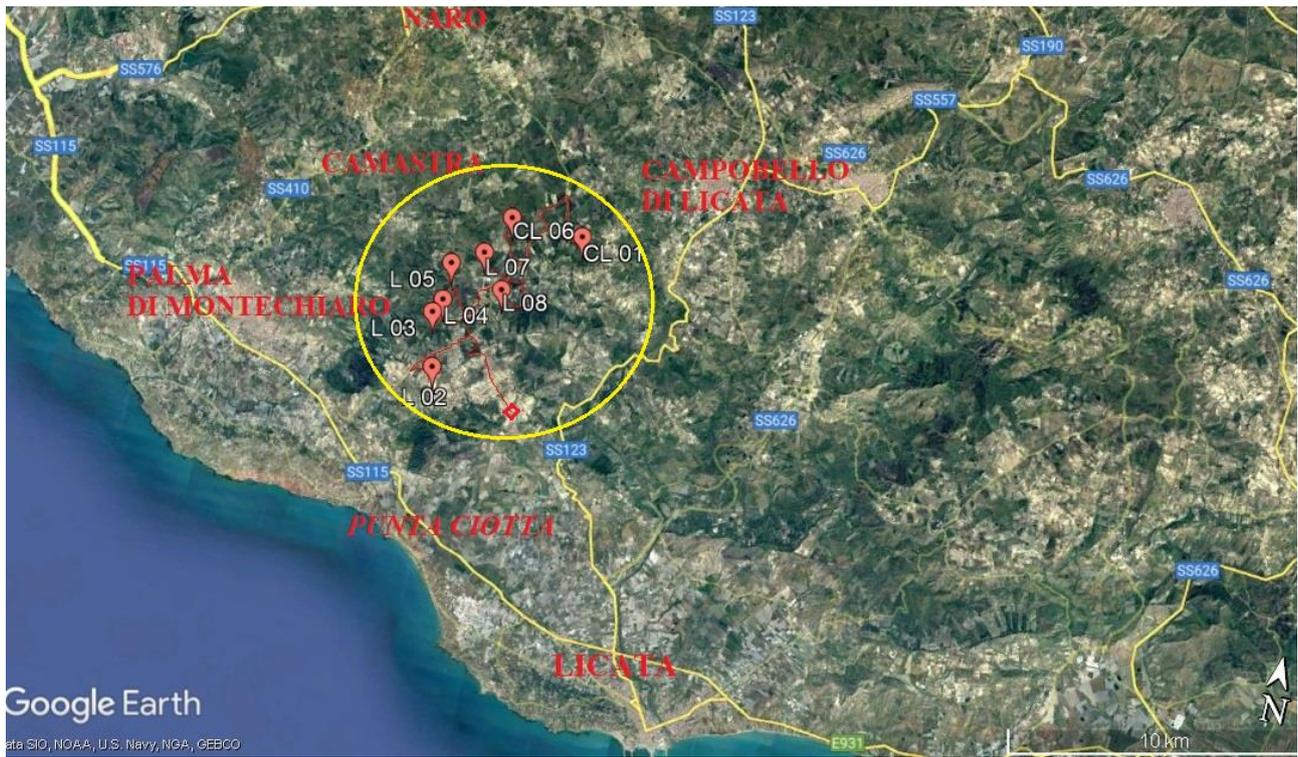
In totale l'impianto prevede ben 8 aerogeneratori, muniti di area di servizio (piazzola funzionale). L'installazione della piazzola e dell'aerogeneratore comportano uno scavo di fondazione che complessivamente raggiunge una profondità di 28 metri, per una lunghezza compresa tra 107 e 127 metri¹.

Ciascun complesso di aerogeneratori è raccordato alle altre e poi alla cabina di trasformazione da un cavidotto; quest'ultimo cavidotto comporta lo scavo a 1,20 metri di profondità e largo 75 cm. In realtà il tracciato del cavidotto non prevede solo queste operazioni movimento terra. Vengono realizzati ai lati della strada dei canali di drenaggio, a ridosso di cunette artificiali, comportanti uno scavo di circa 20 cm. Lo stesso tracciato stradale è oggetto di uno scotico della profondità di 30 cm². Infine all'altezza di ctr. Durrà, lungo la S.P. 5 il cavidotto termina nella cabina di trasformazione, e da qui tramite tralicci viene trasferito sulla rete convenzionale.

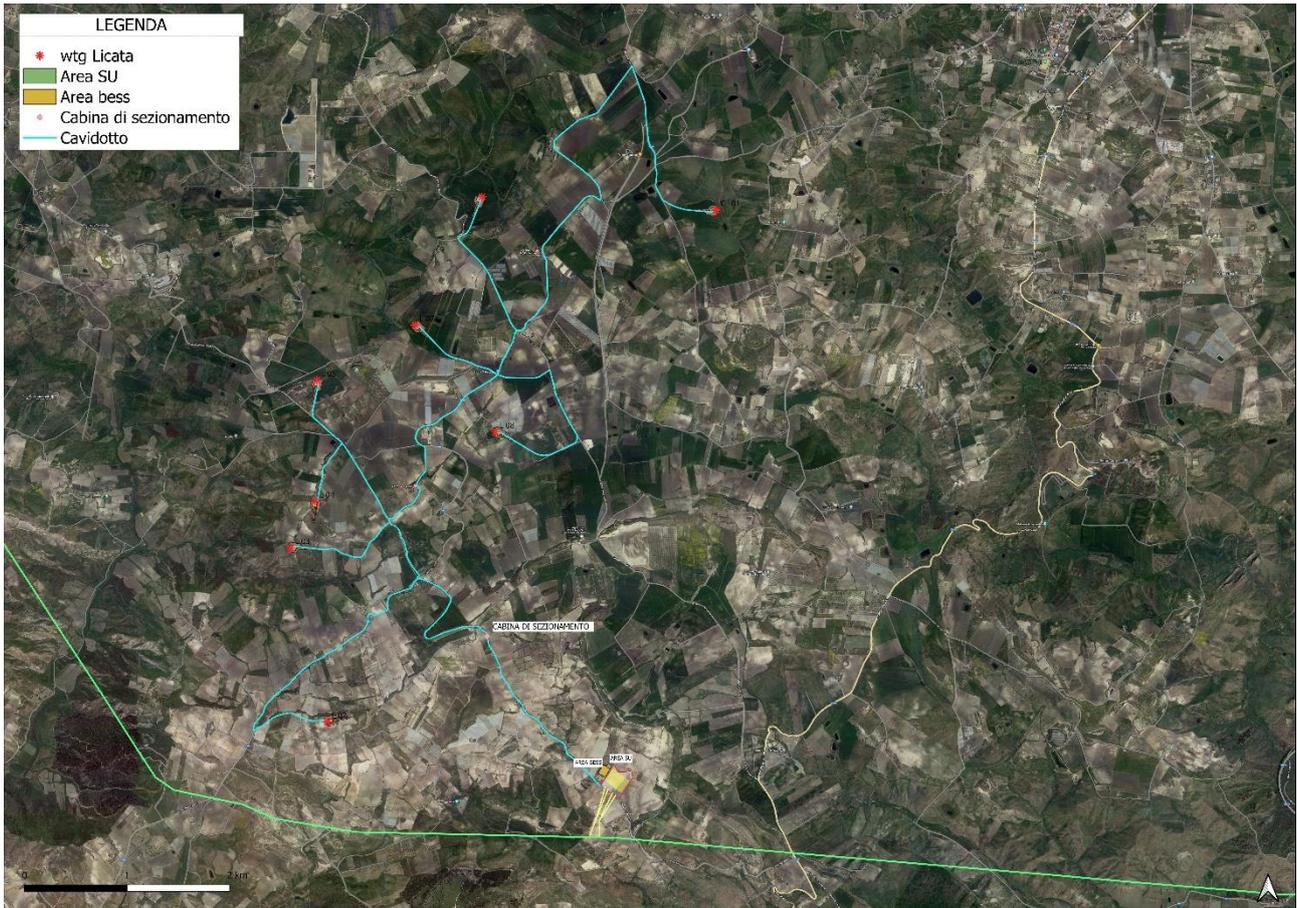
La cabina comporta uno scavo di circa 60 cm, per una dimensione di c.ca 80 m x 40.

¹ SCS, Elaborato Tipico Piazzole 2023.

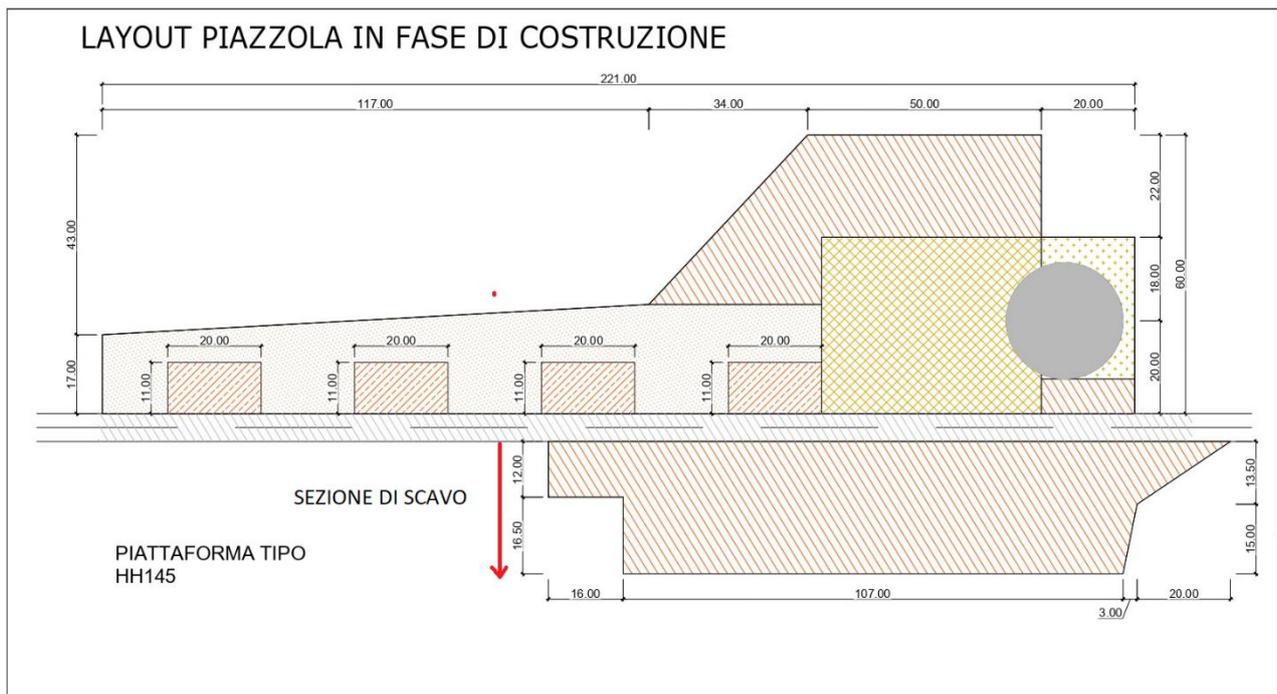
² SCS, Elaborato: Tipico Drenaggio, 2023.



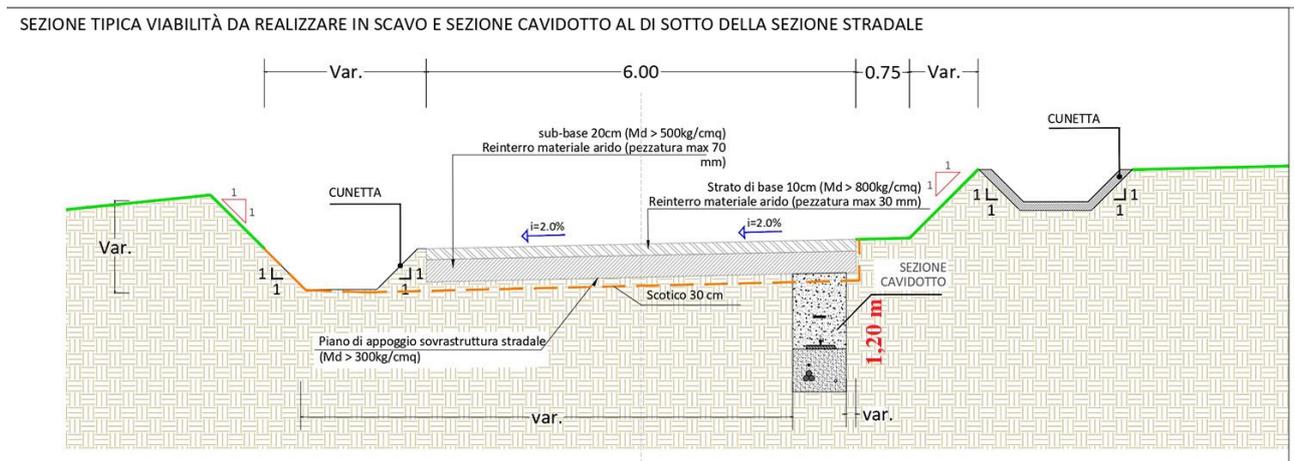
1.Licata-Campobello di Licata (AG), localizzazione dell’impianto eolico della SCS 18.



2. Licata-Campobello di Licata (AG): planimetria di progetto su ortofoto. In azzurro il cavidotto, in rosso le pale con annesso piazzale, in giallo all'estremità SE la cabina di trasformazione.



3. Piazzola aerogeneratore, pianta e sezione di scavo (adattamento dal progetto di SCS Innovations).



4. Sezione scavo caavidotto e lungo la sezione stradale (adattamento dal progetto di SCS Innovations).

3.METODOLOGIA

Il presente lavoro ha inizio con una comprensione geologico-idrografica del territorio, negli aspetti che condizionano e influiscono sul popolamento umano.

Successivamente vengono prese in analisi le foto aeree, precisamente in scatti in vari anni e stagioni ove possibile, al fine di individuare sia possibili tracce sul terreno (cropmarks, shadowmarks) da umidità e anomalie nella crescita della vegetazione, o elementi lineari quali strade, resti di strutture appena visibili in determinate stagioni.

Lo studio della letteratura scientifica in materia, della viabilità antica e medioevale completa il quadro³.

Si ha così di fatto una carta archeologica, con i siti di frequentazione antropica e la viabilità in senso diacronico.

A tutto questo segue la ricognizione sul campo.

³ Data la tempistica ristretta, non si è riusciti a entrare in contatto informalmente con la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, per concordare il prima possibile una ricerca d'archivio. Quanto consultato è desunto dai cataloghi Beni Culturali e Vincoli della Regione Sicilia e della Provincia di Agrigento.

4.GEOLOGIA

La pianura tra il Canale di Sicilia e le alture di Agrigento presenta formazioni geologiche di natura prevalentemente alluvionale. Questi depositi alluvionali sono particolarmente concentrati nell'area a NE di Punta Ciotta e a NE di Licata, a sud di Campobello di Licata. Tuttavia non mancano formazioni gessose ad est del fiume Palma e a NO di Bosco Galluzzo. La fascia subcostiera a SE di Palma di Montechiaro, a nord di Punta Ciotta, presenta vasti affioramenti calcareo-gessosi su una piattaforma essenzialmente argillosa⁴.

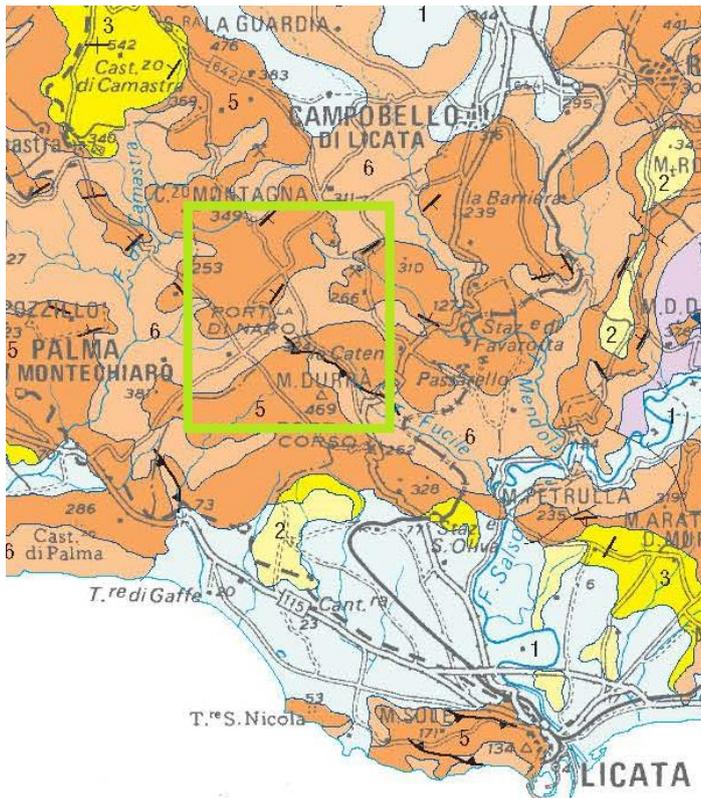
Ma la formazione prevalente nella fascia di 5-6 km a sud delle alture, è quella delle c.d. formazioni di Licata, di natura essenzialmente marnosa. Tuttavia tra queste marne si trovano affioramenti di Lambre di Gibliscemi, costituite da marne e laminiti rossastre alternate⁵.

Il principale corso d'acqua del comprensorio è quello del fiume Palma con i suoi affluenti. L'area tra il fiume e la costa, fino a 2-3 km ad est ed ovest delle sue rive, è tra le più umide e ricche d'acqua della Sicilia. Questo ha avuto ovviamente un impatto sulle attività agricole e sull'allevamento almeno per tutta l'età moderna, postmedievale e bassomedievale.

In ultima analisi i caratteri geografici, geologici e idrografici fanno dell'area tra Campobello di Licata e la fascia costiera un'area idonea allo svolgimento di varie attività umane di sostentamento e all'insediamento.

⁴ Bunone 2014, pp. 51-52

⁵ Ruffino-Agate 2016, pp. 7-11.



COPERTURE NEOGENICO-QUATERNARIE - NEOGENE-QUATERNARY COVER

- | | | |
|---|--|--|
| 1 | | <p>Depositi continentali e marini talora terrazzati, spiagge. PLEISTOCENE MEDIO-OLOCENE
 <i>Undifferentiated continental, marine and terraced deposits. MIDDLE PLEISTOCENE-HOLOCENE</i></p> |
| 2 | | <p>Depositi marini terrigeni e argilloso-calcarenitici Ciclo di Geracello (Piazza Armerina); parte alta del Gruppo Ribera (Agrigento, Butera); calcarenite di Marsala (Aspra, Palermo, Balestrale, Favignana) e depositi argilloso-sabbiosi (Ficarazzi di Palermo); sabbie di S. Margherita Belice (Castelvetrano, Monti). PLIOCENE SUPERIORE-PLEISTOCENE MEDIO
 <i>Marine terrigenous deposits, calcarenites and clays; Geracello Cycle (Piazza Armerina); upper part of the Ribera Group (Agrigento, Butera); Marsala calcarenite (Aspra, Palermo, Balestrale, Favignana) and clayey-sandy deposits (Ficarazzi di Palermo); S. Margherita Belice sands (Castelvetrano, Monti). LATE PLEISTOCENE-MIDDLE PLEISTOCENE</i></p> |
| 3 | | <p>Depositi argilloso-sabbioso-calcarenitici Ciclo di Enna-Capodarso; marnoso-arenacea della Valle del Belice; parte inferiore del Gruppo Ribera (M. Narbone, Agrigento, Butera); sabbie di Altavilla Milicia. PLIOCENE INFERIORE (parte alta)-SUPERIORE p.p. Depositi plio-pleistocenici dei Monti Peloritani.
 <i>Clayey-sandy-calcarenitic deposits; Enna-Capodarso Cycle, Belice Valley marls and sandstones; lower interval of the Ribera Group (M. Narbone, Agrigento, Butera); Altavilla Milicia sands. LOWER (upper part)-UPPER p.p. PLEISTOCENE-PLIOCENE deposits of Monti Peloritani.</i></p> |
| 4 | | <p>Trubi calcari marnosi biancastri a foraminiferi, discordanti su differenti unità tettoniche del versante tirrenico e dei Monti Sicani (Sambuca-Burgio); calcarenite ad Amphistegina di Lascari. PIOCENE INFERIORE
 <i>Trubi fm.: whitish foraminifera-bearing marly limestones, unconformably overlying different tectonic units of the Tyrrhenian sector and Sicani Mts. (Sambuca-Burgio); Lascari sands and calcarenites with Amphistegina. EARLY PLEISTOCENE</i></p> |
| 5 | | <p>Depositi pre-evaporitici ed evaporitici, e Trubi; diatomiti (Tripoli), calcari solifleri, gessi primari e secondari, sali, depositi terrigeni rappresentati da argille, arenarie, conglomerati, gessareniti, olistostromi (argille brecciate) intercalati a più livelli. Calcari marnosi a globigerine (Trubi). MESSINIANO SUPERIORE-PIOCENE INFERIORE
 <i>Pre-evaporitic and evaporitic deposits and Trubi fm.: diatomites, evaporitic limestones, primary and diagenetic skeletal gypsum, salts, terrigenous deposits (clays, sandstones, conglomerates, gypsarenites), interbedded olistostromes ("argille brecciate"). Globigerina chalky-limestones (Trubi fm.). LATE MESSINIAN-EARLY PLEISTOCENE</i></p> |
| 6 | | <p>Argille marnose grigio-azzurre (f.ne Licata) LANGHIANO INFERIORE-TORTONIANO SUPERIORE Argille, sabbie o conglomerati, biohermo a coralli (membro del Landio) (f.ne Terravecchia); bioliti a coralli (f.ne Baucina); olistostromi a vari livelli (argille brecciate). TORTONIANO SUPERIORE-MESSINIANO INFERIORE
 <i>Grey-blue marly clays (Licata fm.). EARLY LANGHIAN-LATE TORTONIAN. Clays, sands and conglomerates, reef limestones (Landio member) (Terravecchia fm.); coral bioliths (Baucina fm.); olistostromes ("argille brecciate") intercalations. LATE TORTONIAN-EARLY MESSINIAN</i></p> |
| 7 | | <p>Conglomerati, sabbie e argille sabbiose, rare bioherme (f.ne di S. Pier Niceto - Monti Peloritani). SERRAVALLIANO-MESSINIANO INFERIORE
 <i>Sands, conglomerates and sandy clays; rare reefoidal limestones (S. Pier Niceto fm. - Peloritani Mts.). SERRAVALLIAN-EARLY MESSINIAN</i></p> |

5. Geologia della Sicilia mediterranea, in verde l'area dell'impianto eolico della SCS 18 SRL (adattamento da Lentini-Carbone 2016).

5.UTILIZZO DEL SUOLO

Allo stato attuale, il 50% della superficie oggetto di studio è composta da terreni adibiti a seminativo di colture cerealicole (grano e orzo). Seguono i vigneti (35%), mentre la rimanente parte si divide tra uliveti, pascoli etc. Le superficie antropizzate e cementificate sono meno del 2%. Sono presenti strade asfaltate (la S.P. 63 e la S.P.5), ma molte strade campestri sono in terra battuta.

Nel settore sud, tra le U.T. 7 e 11 sono presenti diverse pale eoliche installate in precedenza per altri gestori.

6.FOTO AEREE

Nelle ortofoto del maggio 2005 in corrispondenza del generatore L02, sull'altura si notano una serie di strutture ellissoidali e semicircolari in pietrame. Nell'ortofoto luglio 2005 la natura di tali strutture è meglio evidente. In una superficie collinare coltivata a grano compaiono aree risparmiate, destinate probabilmente al pietrame di riporto, derivante dalle pulizia dei campi.

Nel settore nord, il complesso della pala CL06 sembra occupare un'area priva di anomalie, ad eccezione dell'altura immediatamente a sud, e su cui è arroccata una costruzione di epoca borbonica e sito adatto all'insediamento umano. Le uniche tracce in senso diacronico dal 2005 ad oggi sono quelle di sentieri lasciati da mezzi agricoli.

L'area di pala L7 non presenta anomalie.

Tra la pala L 8 e il cavidotto lungo la S.P. 63 si segnalano diverse anomalie. In primis 220 m ad est della strada e 30 m ad ovest del complesso generatore-area di servizio si ha un'altura anomala. Ai suoi piedi si notano massi di grandi dimensioni. Più ad ovest si hanno tracce da umidità nell'ortofoto dell'aprile 2022 si nota una traccia di umidità, pressochè rettilinea, con orientamento NE/SO. Non si esclude che possa essere relativa ad una condotta idrica o ad un canale interrato. Ma perpendicolare a tale traccia vi è una rettilinea lunga circa 150 m, difficilmente riconducibile a sbancamenti. L'area presenta dunque potenziali criticità sia dal punto di vista del cavidotto, sia dell'aerogeneratore.

L'area della pala L 05 nell'aprile 2005 si presentava come un'area ricoperta di vegetazione (grano) con un massiccio gessoso a nord della S.P. 5. Tra il 2004 e il 2011 nell'area è funzionante una cava che stravolge il paesaggio. Tra 2016 e 2019 nell'area circostante si notano tracce di sbancamento di superfici gessose (o marne). Infine a SE della turbina si notano tracce di grossi muri e possibili muri in crollo. Nel 20016 anche quest'area è oggetto di attività estrattiva. A NE si nota un massiccio di possibile interesse dal punto di vista geografico insediativo, ben visibile nell'aprile 2003 e nel gennaio 2016.

Per quanto riguarda l'aerogeneratore L4 il pianoro su cui è prevista la piazzola non presenta elementi degni di nota. Lo stesso vale per i terreni circostanti adibiti a vigneto.

Sembra priva di elementi sospetti l'area circostante l'aerogeneratore L 3, ma 30 m a NE della piazzola si ha una traccia circolare al centro di un oliveto. Inoltre dall'alto si notano possibili tracce di muri a secco o recinzioni di uliveto tra le pale L04 ed L03, forse pertinenti ad un vecchio casino (Cas. Sottofari).



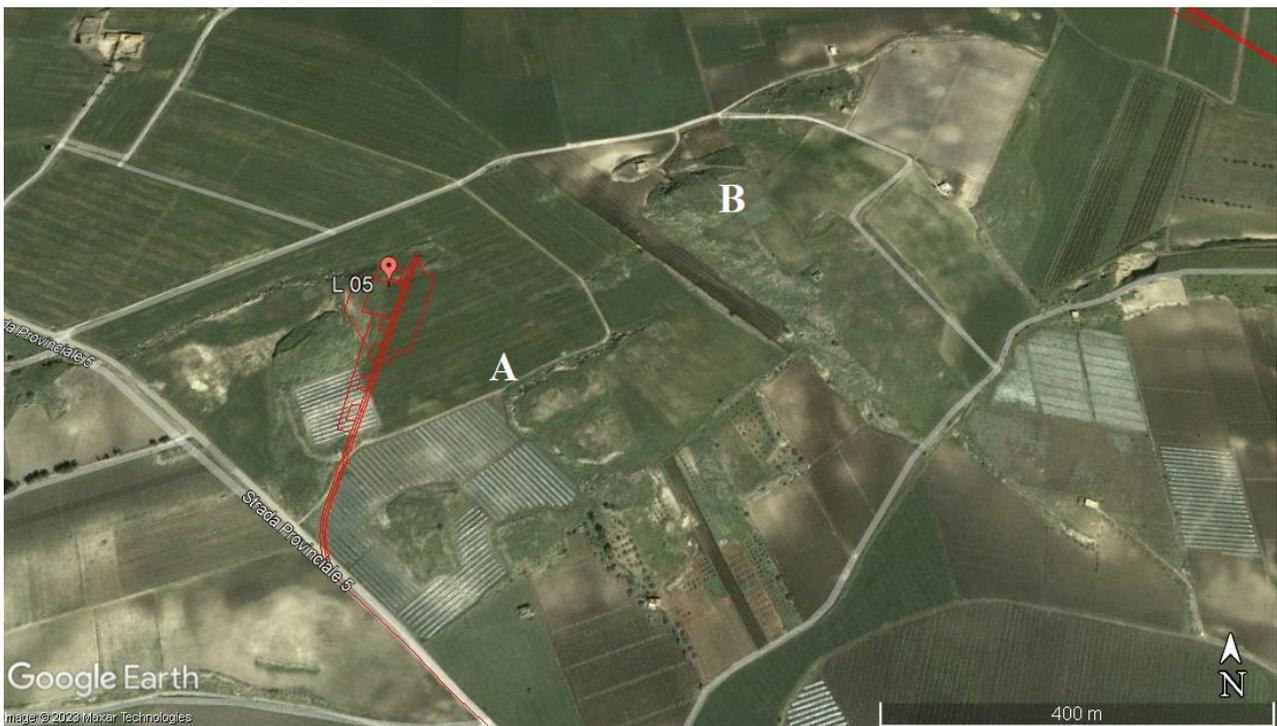
6.A.Licata, ortofoto del 2005, pala L 02: presunti cumuli di pietrami da ripulitura campi.



6.B.Licata-Campobello di Licata, pala CL 06; in verde l'altura degna di nota a se.



6.C. Licata, cas. Volpara, pala L08: 1 traccia di umidità con orientamento ne-so; 2 traccia a pianta quadrangolare.



6.D. Licata, ctr. Sottofari, aerogeneratore L 05: A indica dei supposti muri (forse da spietramento dei campi) nella primavera 2003, mentre B indica un'altura idonea all'insediamento a controllo della vallata.



6.E..Licata; area dell'U.T. 6 e dell'U.T. 7 (Aerogeneratori L04 ed L03): in blu muri a secco e struttura quadrangolare o circolare a NE della pala 03.

7.TOPONOMASTICA

All'estremità nord, al confine tra Campobello e Licata, a nord di Ciccobriglio si ha contrada Solfara Virdilio, probabile riferimento all'estrazione dello zolfo in epoca moderna.

Ad ovest e sud-ovest di Ciccobriglio si ha località Abbeveratoio, forse in relazione alla presenza di abbeveratoi per bestie da soma e altri animali impiegati nei campi o da allevamento.

Più a sud si ha Cozzo Ferriato. La vicinanza con ctr. Abbeveratoio induce a ipotizzare che vi sia un nesso con la ferratura dei cavalli. Vi erano forse in questo settore strutture funzionali alla gestione degli animali impiegati nei casini e nelle strutture agricole presenti.

Sia a NO, sia SE di ctr. Abbeveratoio vi sono due strutture agricole databili tra l'età borbonica e l'età postunitaria, sotto il nome di Casale Bonanno. E' possibile che si tratti di un'unica proprietà fondiaria.

In corrispondenza della biforcazione tra la S.P.63 (strada per Punta Ciotta) e la strada vicinale che conduce a Naro, si ha la struttura detta Baglio Lauria, in contrada Crocifisso. Probabilmente sorgeva qualche cappella o chiesetta andata perduta.

Procedendo verso sud si incontra ctr. Sanguisuga; tale toponimo potrebbe essere legato alla presenza di questo animale, che vive in aree umide e stagnanti. Si potrebbe ravvisare un'eco di antichi paesaggi.

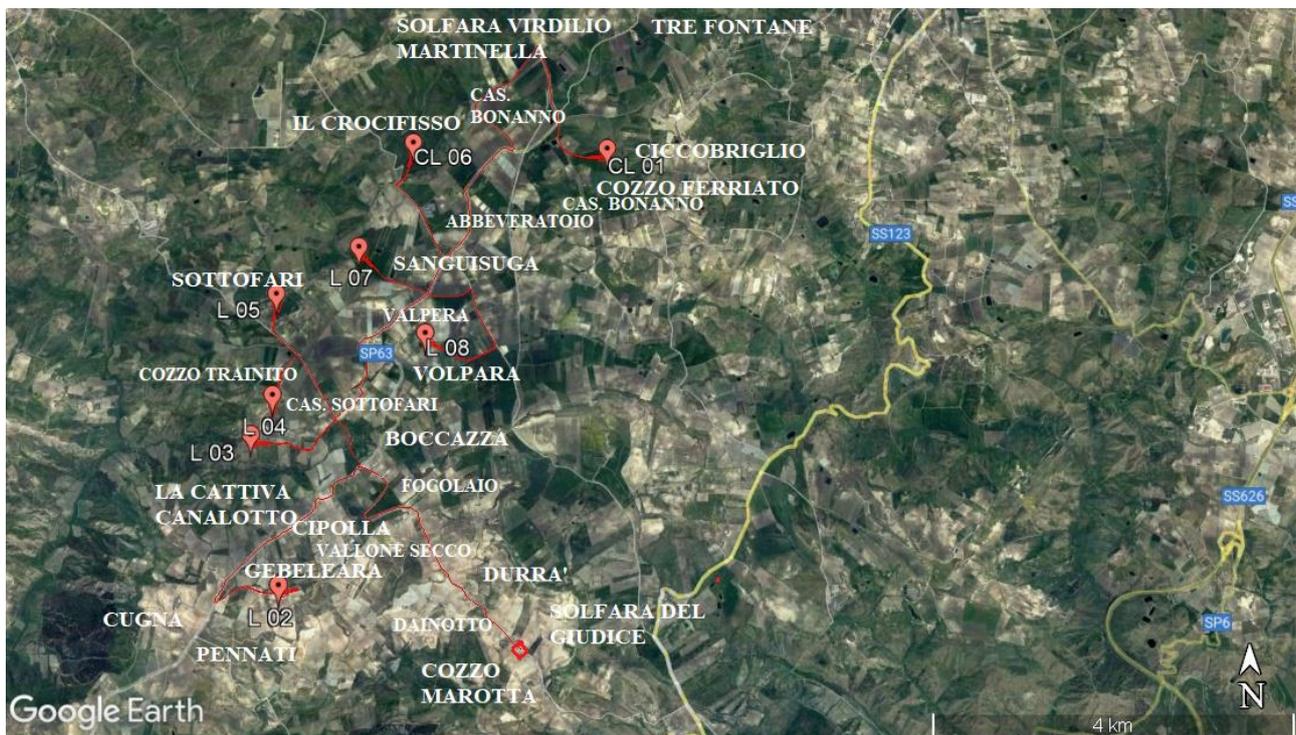
Ancora più a sud, ad est della S.P. 63 si incontra ctr. Volpara, toponimo dovuto alla presenza di volpi, o all'ambiente naturale che ricorderebbe la tana di una volpe.

Incerto è il toponimo Sottafari o Sottofari

Nel settore sud dell'area oggetto di studio si incontrano C.tra Cipolla ad est della S.P. 63 , Vallone Cipolla a nord-ovest, e Cozzo Cipolla a sud-ovest.

Lungo la strada vicinale che dalla S.P. 63 conduce a Licata, si ha contrada Durrà. Il toponimo è molto probabilmente legato all'omonimo cereale, in Arabo (Durrah) coltivato in Nordafrica. Questa coltivazione risalirebbe alla dominazione araba dell'isola.

All'estremità SO dell'area dell'impianto, ad est della S.P. 63 si trova contrada Gibeleara, derivante sicuramente dall'Arabo *jebel* (collina, altura isolata). In corrispondenza della



7. Licata –Campobello di Licata, impianto, territorio e toponomastica.

8. INSEDIAMENTI STORICI

Il territorio di Licata, situato a metà strada tra Gela ed Agrigento, è di fatto un punto nevralgico nella storia della costa mediterranea della Sicilia, a ridosso della c.d. via Selinuntina, nella *chora* di Akragas.

In realtà si hanno testimonianze antecedenti l'epoca coloniale, come anche successive.

A ENE dell'estremità settentrionale dell'impianto si trova ctr. **Tre Fontane**, a 1 km dall'estremità del cavidotto. Qui si ha un'altura con resti del Bronzo Medio e poi di età del Ferro, età arcaica e classica⁶.

⁶ Piano Paesagistico Regione Sicilia.

In epoca romana lungo la costa mediterranea centroccidentale si avvia l'estrazione dello zolfo⁷; le aree a NO dell'impianto sembrano essere state soggette a tale sfruttamento, ma non è dato di sapere l'epoca in cui l'attività estrattiva sia iniziata.

Alla fase di passaggio tra Neolitico ed Eneolitico si data, all'estremità SO del territorio di Campobello di Licata, l'area vincolata di **Cozzo Ciccobriglio**. Qui è nota la presenza di tombe a grotticella, riferibili a tale orizzonte cronologico⁸. L'area è prossima alla pala CL 01. Poco più ad est, si ha un'altra area di frammenti fittili, della medesima epoca, in ctr. **Manicalunga**, sottoposta a vincolo archeologico ai sensi del Codice Urbani⁹.

A SE, in corrispondenza dell'aerogeneratore CL0 6 si trova località **Baglio Lauria**, in contrada **Crocifisso**. Le principali tracce archeologiche in quest'area sono di età del Bronzo, età ellenistica ed età romana, con una sopravvivenza in età altomedievale¹⁰. L'area di potenziale archeologico disterebbe appena 30 m dalle piazzole degli aerogeneratori. Ad ENE dell'aerogeneratore L05 si trova ctr. **Sottafari** o (Sottofari); qui è visibile un massiccio roccioso emergente dalla pianura, presso il quale sono state individuate tombe e frammenti fittili ascrivibili all'età del Bronzo¹¹.

A sud dell'aerogeneratore L08, a 700 m da questo si trova ctr. **Bocazza**, con materiale della cultura di Pantalica nord e di epoca coloniale arcaica.

In contrada **Cipolla**, lungo la S.P. 63, 860 m a SE della piazzola dell'aerogeneratore L 03 è noto un insediamento castellucciano, occupante prevalentemente l'area ad est della strada provinciale¹².

Ad ovest della piazzola della pala eolica L03, a 600 m di distanza si trova il sito di **Canalotto**, la cui frequentazione ha inizio in età imperiale romana, prosegue in età tardoantica e ha tracce di frequentazione in età normanno-sveva¹³, al confine tra il comune di Palma di Montechiaro e quello di Licata.

Data l'estremità sud dell'impianto, dove si trova l'aerogeneratore L02 , 430 m a SO, sul lato ovest della S.P. 63 si trova loc. **Cugna**, dove presso un massiccio roccioso si trovano tombe dell'età del Bronzo e tracce di un insediamento rurale greco di età classica e poi ellenistico-romana¹⁴. Sul lato opposto della S.P. 63 si trova ctr. **Pennati**, dove si hanno resti di una fattoria greca, con tracce di frantoio¹⁵.

⁷ Uggeri 2006, p. 236.

⁸ Piano Paesaggistico Regione Sicilia; Regione Sicilia-vincoli.

⁹ Piano Paesaggistico Regione Sicilia; Regione Sicilia vincoli.

¹⁰ Piano Paesaggistico Regione Sicilia.

¹¹ Piano Paesaggistico Regione Sicilia.

¹² Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento

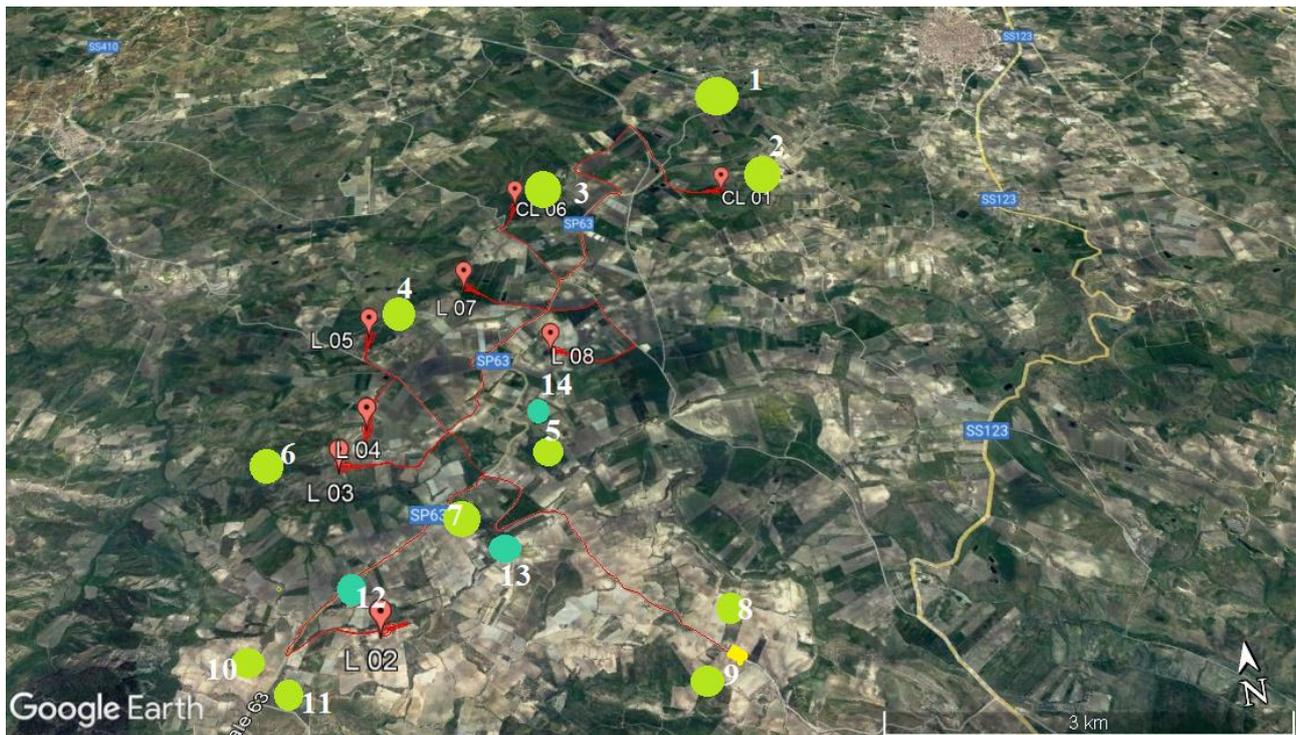
¹³ La Torre Raffa 2014, p. 2; Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento; Ducati 2020.

¹⁴ Ducati 2020.

¹⁵ Piano Paesaggistico Provincia di Agrigento.

Lungo la strada che conduce da ctr. Cipolla a Licata, corre il cavidotto che termina in corrispondenza della centralina, qui a 1,5 km dall'incrocio con la S.P. 63, 400 m a N della strada vicinale si ha ctr. **Durrà**, con siti di epoca protostorica e greco-coloniale¹⁶.

A sud della strada vicinale si trova invece **Cozzo Marotta**, con testimonianze di età protostorica¹⁷.



8. Licata-Campobello di Licata, siti e territorio in giallo i siti noti, in verde siti dubbi:

1) Tre Fontane; 2) Ciccobriglio; 3) Crocifisso-Baglio Lauria; 4) Sottofari; 5) Boccazza; 6) La Cattiva-Canalotto; 7) Cipolla; 8) Durrà; 9) Cozzo Marotta; 10) Cugna; 11) Pennati; 12) Gebeleara-Cipolla; 13) Cipolla-Ctr. Vallone Secco; 14) Boccazza.

9. VIABILITÀ ANTICA

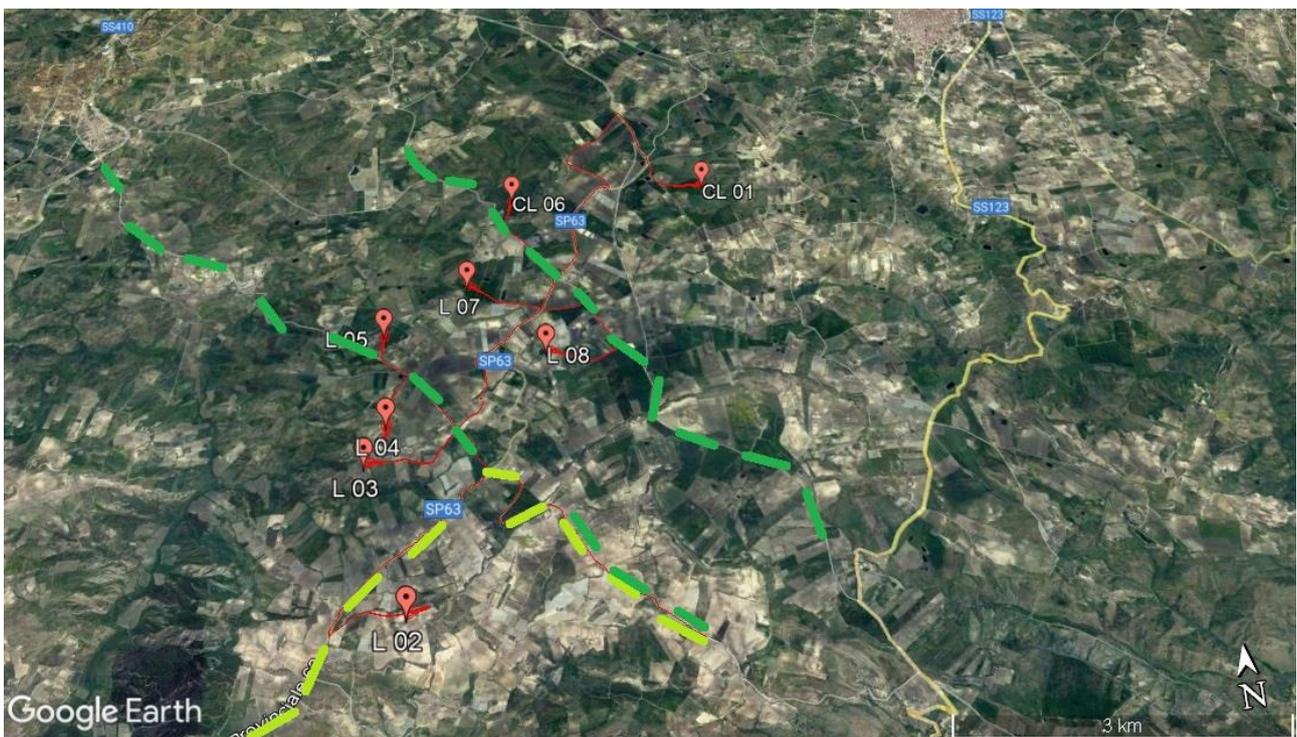
¹⁶ La Torre Raffa 2014, p. 2, fig. 1.

¹⁷ La Torre- Raffa 2014, p. 7.

L'area dell'impianto è attraversata da NO a SE, intersecando la S.P. 63 da una strada vicinale che da Naro conduce a Licata. Lungo tale strada si hanno siti di epoca tardoantica come la necropoli tardoantica di Balata, l'area circostante il castello di Camastra (risalente ad età normanno sveva). E' verosimile che la strada risalga ad epoca romana e sia rimasta in utilizzo in epoca medievale.

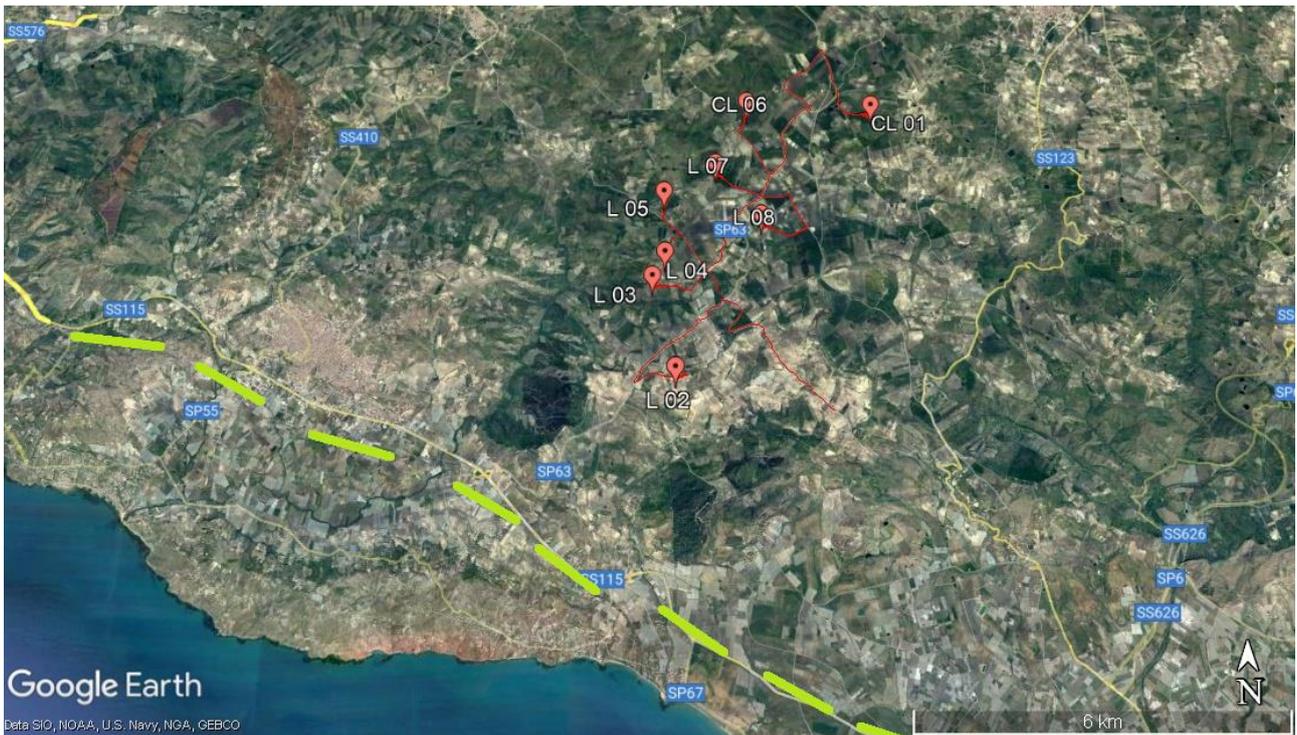
Per quanto riguarda invece il tratto meridionale della stessa S.P. 63, lungo il suo tratto meridionale, immediatamente a sud dell'area attraversata dal cavidotto, si hanno due aree di epoca classico-ellenistica, a Cugna e Pennati, molto più a sud lungo la medesima strada si incontrano (sebbene più nell'interno) i siti di Montagna del Bosco e Pian della Civita (entrambi occupati almeno nella prima età ellenistica). Si ipotizza che un'asse stradale preromano (a cui in gran parte il tracciato attuale sarebbe sovrapposto o adiacente) possa essere qui rintracciato.

L'estremità sud dell'impianto si trova almeno 3 km a nord della probabile *via Selinuntina*, strada che collegava Agrigento (e oltre ancora Selinunte) con la Sicilia sud-orientale.¹⁸



9. Licata-Campobello di Licata, l'impianto previsto e ipotesi ricostruttiva degli antichi tracciati. In giallo il possibile tracciato preromano, in verde quello tardoantico e medievale.

¹⁸ Arcifa 2005, p. 31; Uggeri 2006, p. 230.



10. Licata-Campobello di Licata, impianto eolico SCS 18 (in rosso) e probabile tracciato della via Selinuntina (in verde chiaro).

10. DIVISIONI CENTURIALI

Lo studio delle foto aeree e della documentazione reperibile non ha permesso di individuare sul terreno tracce di antiche divisioni agrarie, in primis riferibili alla centuriazione. E' da notare che una divisione regolare delle superfici agricole nei territori delle chorai siceliote e magnogreche risale a ben prima della conquista romana. Tuttavia l'osservazione della topografia di Agrigento, come anche delle sue fasi romane, non ha fornito spunti per individuare eventuali orientamenti di assi nel territorio da utilizzare come punto di riferimento. Né sono state individuate da studiosi in anni recenti tracce sul terreno riconducibili alla centuriazione o alla suddivisione di epoca greco-coloniale.

11. CONCLUSIONI PRELIMINARI

Il settore di territorio prescelto per l'impianto, ricadente nella *chora* agrigentina, si presenta sin dalla fase di studio come caratterizzato da determinate emergenze di natura archeologica. A nord il cavidotto e l'impianto CL 01 sono prossimi ai siti di Tre Fontane, Ciccobriglio-Manicalunga. L'aerogeneratore CL 06 ricade in contrada Crocifisso, toponimo che induce a considerare la possibile esistenza di luoghi di culto, sebbene questi ultimi potrebbero essere di epoca spagnola o addirittura borbonica. Crocifisso si trova presso Baglio Lauria, sito di epoca protostorica, ellenistica e romana. Più a sud la pala eolica L05 si trova presso il sito di Sottofari, noto per strutture protostoriche e successive. L'aerogeneratore L02 si trova infine poco più a nord rispetto a ctr. Pennati e località Cugna, entrambe abitate in epoca ellenistica. Dall'incrocio tra la S.P. 63 e la S.P. 5, il

cavidotto a NE della L 02 attraversa ctr. Cipolla, ricca di testimonianze protostoriche. Infine il cavidotto, procedendo verso la cabina di trasformazione in direzione SE è prossimo a ctr. Durrà, con tracce di epoca greco-coloniale. Sin dalla fase dello studio di inquadramento si prospetta un'area ad alto potenziale archeologico e un cantiere a rischio quantomeno medio se non addirittura medio-alto.

BIBLIOGRAFIA

ARCIFA 2005

L. Arcifa, *Viabilità politica e stradale*, in E. Magnano di San Lio-E. Pagello (eds), *Atlante delle città murate di Sicilia e Malta*, Palermo 2005, pp. 31-35.

BURGIO 2012

A.Burgio, *Il progetto "Cignana" (Naro-Palma di Montechiaro, Sicilia centro-meridionale). Prospezione archeologica intorno alla villa romana di Cignana. Primi dati sulle dinamiche del popolamento antico*, 20 in J. Bergemann (Hrsg.) *Griechen in Übersee und der historische Raum. Internationales Kolloquium Universität Göttingen, Archäologisches Institut*, 13. – 16. Oktober 2010, Rahden 2012, pp. 127-139. pp. 128-39.

BUNONE 2014

A.Bunone, *Piano di Gestione SIC Litorale Palma di Montechiaro*, in M. Sortino-M. Lo Valvo (eds.9, Provincia di Agrigento, 2014, pp. 30 ss.

DUCATI 2020

F. Ducati, *Aspetti tipo-cronologici e archeometrici delle ceramiche africane nel territorio di Cignana (Naro, AG, Sicilia)*, Tesi Dottorato XXXII ciclo, Università di Palermo-Aix Marseille Université, 2020.

LENTINI-CARBONE 2016

F.Lentini-S. Carbone, *Carta Geologica della Sicilia*, Catania 2016.

LA TORRE- TOSCANO RAFFA 2015

G. La Torre- A. Toscano Raffa, *Archeologia dei paesaggi: il territorio di Licata (AG) e la bassa valle dell'Himera meridionale*, in *Proceedings Landscape Archaeology Congress*, 2014, pp. 1-14.

RUFFINO-AGATE 2017

G. Ruffino-M. Agate, *Aspetti geomorfologici del litorale agrigentino tra Punta Bianca ed il porto di Licata (Sicilia meridionale)*, in *Naturalista Sicil.*, S.IV,XLI (1) 2017, pp.3-24.

UGGERI 2006

G. Uggeri, *La formazione del sistema stradale romano in Sicilia*, C. Miccichè-S.Madeo-L. Santagati (eds), in *La Sicilia romana tra repubblica e alto impero* (Atti del Convegno Caltanissetta 2006), Caltanissetta 2006, pp. 228-43.

FONTI DOCUMENTARIE

Piano Paesaggistico Sicilia

Regione Siciliana- Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, *Piano Paesaggistico Ambiti 2-3-5-6-10-11-15*(POR Sicilia 2000-2006), 2009.

Regione Sicilia

Vincoli archeologici

Regione Sicilia

Schede beni archeologici

SCS INNOVATIONS 2023

COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 48MW E ACCUMULO DI 24MW CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO "LICATA" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI LICATA E CAMPOBELLO DI LICATA (AG)-Elaborati vari 2023

II. LE ATTIVITA' SUL CAMPO

2.1.RICOGNIZIONE

Una volta terminato lo studio del territorio e il suo inquadramento, si è passati alle attività sul campo. Purtroppo l'input al presente studio è stato dato nel mese di luglio, stagione ancora critica per le attività di ricognizione, in quanto a giugno si ha la mietitura e solo verso settembre molti campi tornano a presentare una discreta visibilità dopo arature o incendi controllati. La ricognizione ha avuto inizio dall'estremità nord del proposto impianto. L'area da indagare è stata suddivisa in n.10 unità topografiche (U.T.), 8 incentrate sugli aerogeneratori e n 2 sul cavidotto degli stessi dall'incrocio a nord della pala L02, tra la S.P. 5 e la S.P. 63 e terminante a NO di M.te S. Angelo, dove è prevista la cabina di trasformazione.

U.T. 1

L'unità include l'aerogeneratore CL 01. Essa si trova a cavallo della S.P. 63, a sud di Ctr. Tre Fontane. Essa include le aree di Casale Bonanno e Ctr. Ciccobriglio. L'area ad est della S.P. 63 presenta mediamente una visibilità tra pessima e scarsa a causa della presenza di campi di grano. La situazione è migliore in direzione ovest, ma i terreni coltivati e la vegetazione spontanea, sebbene costituita da sterpaglia ed essenze ormai secche, non permette un'accurata analisi del terreno. Sporadici frammenti di ceramica protostorica all'estremità est, 150 m ad est dell'aerogeneratore sono forse riferibili al sito di Ciccobriglio. Si propende per un grado di rischio medio-alto.



11. Campobello di Licata; Ctr. Ciccobriglio L 01, U.T.1, area della piazzola.



12.Campobello di Licata; Ctr. Ciccobriglio L 01, U.T.1, altra veduta dell'area circostante l'aerogeneratore, vista da sud.



13. Campobello di Licata; Ctr. Ciccobriglio L 01, U.T.1, strada in terra battuta a sud di cas.Ciccobriglio.

U.T. 2

Questa unità è incentrata sull' CL06 e corrisponde ad un'area tra la S.P. 63 e la strada vicinale per Camastra. Anche la CL06 e il relativo cavidotto ricadono in un'area ricoperta da grano trebbiato. La visibilità migliora a sud, a circa 200 m dalla piazzola dell'aerogeneratore; si notano terreni (prevalentemente uliveti) con sbancamenti. A SE si trova Casale Baglio Lauria, noto per la presenza di un'area archeologica a NO del massiccio, dove sarebbero localizzate tombe di epoca castellucciana¹⁹. L'altura risulta inaccessibile per via della vegetazione spontanea.

Il grado di rischio è da considerarsi medio-alto.

¹⁹ La popolazione locale riporta di strane cavità sulla fiancata della collina, verosimilmente corrispondenti a tombe a grotticella.



14. Campobello di Licata/Licata, ctr. Crocifisso- Baglio Lauria, U.T. 2; areale del complesso CL 06.



15. Campobello di Licata/Licata, ctr. Crocifisso- Baglio Lauria, U.T. 2; veduta da SO della collina rocciosa con l'area archeologica.



16. Licata, Ctr.Crocifisso-Baglio Lauria, U.T. 2: tracciato cavidotto, terreno con sbancamenti.

U.T. 3

L'area corrisponde al settore ad est della S.P. 63 e viene comunemente indicata come ctr. Valpera, in realtà si tratta di ctr. Sanguisuga. Circa 400 m ad ovest della strada principale ricade la piazzola dell'aerogeneratore. Predomina la coltivazione a grano nel settore nord (quello dell'aerogeneratore), mentre a sud prevale il vigneto. La visibilità è pessima a nord e scarsa a sud. All'estremità SE si trova una cava di estrazione.



17.Licata, ctr. Sanguisuga (ad ovest della S.P. 63) U.T. 3; veduta dell'area del generatore L07, con visibilità tra scarsa e pessima.



18.Licata, ctr. Sanguisuga (ad ovest della S.P. 63) U.T. 3; area a SE del cavidotto, vigneto con leggeri sbancamenti e visibilità a tratti sufficiente a tratti scarsa.



19.Licata, ctr. Sanguisuga (ad ovest della S.P. 63) U.T. 3; area del cavidotto L07, terreni dopo la mietitura, visibilità pessima.

U.T. 4

Questa unità si localizza a SO dell'U.T. 3 e include l'aerogeneratore L 05 con la sua piazzola e il suo cavidotto. In prossimità dell'aerogeneratore si trova una cava per attività estrattiva nel calcare. Nell'area prossima a questa si nota un banco roccioso, ma spesso ricoperto di arbusti, con pessima visibilità. Nonostante la vicinanza alla necropoli di Sottofari non si sono ravvisati elementi archeologici all'esame autoptico dei terreni.



20.Licata, ctr. Sottofari, U.T. 4: area dell'aerogeneratore L 05 con pessima visibilità e sbancamenti.



21.Licata, ctr. Sottofari, U.T. 4: area ad est del sito dell'aerogeneratore L 05.



22.Licata, ctr. Sottofari, U.T. 4: settore del cavidotto congiungente l'aerogeneratore L05 con la strada provinciale 5, veduta da sud.

U.T. 5

L'U.T. include contrada Volpara (con Cas.Volpara) e il nord di Ctr. Boccazza, Si trova nel settore nord del comune di Licata. A SE dell'altopiano di Cas. Volpara si trova una tavolato quasi pianeggiante, con terreni di natura alluvionale. Benchè nell'area non siano stati individuati frammenti fittili o strutture archeologiche, l'area è prossima a contrada Boccazza, da cui sono noti dei rinvenimenti. Gli agricoltori hanno indicato l'area esatta in cui sarebbero emerse strutture, all'estremità sud dell'U.T., ad una distanza di c.ca 600 m dalla piazzola dell'aerogeneratore e a 400 m dal cavidotto a SE di questa.



23.Licata, ctr. Volpara, U.T. 5: settore ad est dell'aerogeneratore L08.



24.Licata, ctr. Volpara, U.T. 5: settore a sud dell'aerogeneratore e a sud del cavidotto L08 , uliveto con visibilità sufficiente.



25. Licata, ctr. Volpara, U.T. 5: settore a SE dell'aerogeneratore (e ad ovest della S.P 46), tracciato cavidotto.

U.T. 6

L'unità indagata include l'area della pala L 04 presso Cozzo Trainito, al confine con il territorio comunale di Palma di Montechiaro. La visibilità predominante è scarsa; non mancano sbancamenti. Non vi sono ruderi di epoca contemporanea nei dintorni (ad eccezione di uno rientrante nella U.T. 7 più a sud). Il grado di rischio sembra medio-basso.



26.Licata, Cozzo Trainito, U.T. 6: area della piazzola e dell'aerogeneratore L04 con visibilità scarsa.



27.Licata, Cozzo Trainito, U.T. 6: L04, area rocciosa a nord della piazzola dell'aerogeneratore.



28. Licata, confine con Palma di Montechiaro, U.T. 6: Cozzo Trainito, terreno nel settore SE, tra l'aerogeneratore e il cavidotto lungo la S.P. 5, sbancamenti.

U.T.7

L'area corrisponde prevalentemente a contrada La Cattiva, alla cui estremità (ma distante 450 m) sono note criticità di natura archeologica. Presente il rudere di Cas. Sottofari. Un'altra struttura turriforme, 70 m a NE del complesso della pala eolica L03 si trovava in un terreno inaccessibile per via di ostacoli naturali. Il grado di rischio sembra medio-basso.



29.Licata/confine con Palma di Montechiaro, ctr. La Cattiva, U.T. 7; collinetta dell'aerogeneratore L 02, settore orientale.



30.Licata ctr. La Cattiva, U.T. 7; settore del cavidotto a E della piazzola dell'aerogeneratore, uliveto e vigneto con visibilità sufficiente e scarsa.



31.Licata ctr. La Cattiva, U.T. 7; settore del cavidotto a ENE della piazzola dell'aerogeneratore.

U.T. 8

L'area include l'aerogeneratore CL 02. Essa si trova 70 m ad est della S.P. 63, tra le contrade Cipolla, Penati e Cugna, tutte contraddistinte da un elevato rischio archeologico, la prima in relazione ad un sito protostorico, le altre due per strutture rurali di epoca greco-coloniale. Sebbene non si ravvisino criticità nell'area dell'aerogeneratore e del cavidotto prossimo ad esso, vi sono tratti a NE lungo la S.P. 63 in ctr. Cipolla, e all'estremità SO (contrade Cugna e Pennati) ad alto rischio. Gli agricoltori riferiscono di antiche strutture venute in passato alla luce a NE di Casale Gebeleari. Il rischio è dunque medio-alto.



32.Licata, Cozzo Saragaro- Ctr. Gebeleara, U.T. 8: area dell'aerogeneratore L02, visibilità sufficiente.



Licata, Cozzo Saragaro- U.T. 8: rea dell'aerogeneratore L02,a visibilità pessima.



33.Licata, Ctr. Gebeleara, strada del cavidotto a NE della S.P. 63; visibilità pessima e scarsa ai lati.

U.T.9

L'unità corrisponde al primo tratto della strada vicinale che conduce a Licata. Essa si estende per circa 1150 m in direzione SE. I terreni sono occupati da colture viticole e cerealicole. Predomina una scarsa e pessima visibilità con pochi tratti di visibilità sufficiente. Il grado di rischio sembra essere medio-basso. Si segnalano diversi impianti eolici installate negli anni o nel decennio precedenti. Anche in quest'area, sul lato sud i residenti indicano la presunta presenza di antiche strutture. Il grado di rischio sembra essere medio-basso. Ad eccezione del lato sud.



34. Licata, S.P. 5 (strada Boccazza-M.te S. Angelo), U.T. 9: terreni inesplorabili per una fascia di 25-30 m lungo il lato nord.



35. Licata, S.P. 5 (strada Boccazza-M.te S. Angelo), U.T. 9: creste rocciose e campi trebbiati, pale eoliche sulle cime.

U.T. 10

L'unità corrisponde al secondo tratto della strada vicinale che conduce a Licata. Essa si estende per circa 1200 m in direzione SE, arrestandosi poco prima di M.te S. Angelo, dove sorge la cabina terminale.

Predomina una scarsa e pessima visibilità. L'area è prossima ai siti di Durrà a nord e Cozzo Marotta a sud. Il rischio varia da medio-basso a medio allontanandosi dalla strada sia in direzione nord, sia in direzione sud.



36.Licata, S.P. 5 (strada Boccazza-M.te S. Angelo), U.T. 10: percorso cavidotto e terreni (frutteti) con pessima visibilità.



37.Licata, S.P. 5 (strada Boccazza-M.te S. Angelo), U.T. 10: uliveto con visibilità sufficiente e vigneto oltre questo.

3. CONCLUSIONI FINALI

Il progetto qui presentato attraversa aree a forte potenziale e di conseguenza ad alta criticità archeologica. Nel caso di Ciccobriglio, anche dove non siano note strutture scavate nella roccia, la presenza di una vicina necropoli impone cautela, in quanto potrebbero essere presenti villaggi o nuclei insediativi minori all'esterno di tale necropoli e dell'insediamento principale. Anche l'aerogeneratore L 07 presenta un livello di rischio elevato.

Una media criticità si ravvisa in corrispondenza del generatore L02 all'estremità sud, presso ctr. Gebeleara, a nord dei siti di Cugna e Pennati, entrambi abitati in età greco-coloniale. All'imbocco del cavidotto lungo la S.P. 5 che procede in direzione di Licata, si trova Monte Cipolla, sito di età del Bronzo, in aggiunta i residenti indicano la presenza di altre strutture, a SO di ctr. Cipolla.

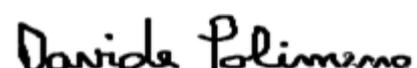
La toponomastica fornisce elementi riferibili all'estrazione dello zolfo. Tale attività è documentata per la fascia subcostiera agrigentina sin dall'epoca romana imperiale. I siti di epoca romana, localizzati per lo più ad ovest, nell'area di Palma di Montechiaro, sono un ulteriore indizio che avvalorerebbe l'ipotesi. L'U.T. 5 presenta anomalie riscontrate nelle ortofoto, e tale area è distante poco più di 500 m dal sito di Boccazza, ricadente al di fuori dell'area esplorata in quanto assai distante da aerogeneratore e cavidotto funzionale.

Oltre al rischio legato alle attività di scavo per l'installazione degli aerogeneratori, va considerato lo scavo per la realizzazione del cavidotto (1,20 m di profondità), che attraversa aree ad alto rischio come Baglio Lauria-Crocifisso e a sud ctr. Cipolla, tra la U.T. 8 e la U.T.9. In aggiunta è previsto uno scotico di 30 cm lungo tali strade, funzionale alla realizzazione del cavidotto e delle canalette di drenaggio. Sul lato sud della S.P. 5, in contrada Vallone Secco sembra siano presenti antiche strutture, forse riferibili all'insediamento protostorico di ctr. Cipolla. Da ultimo anche la centrale del terminale del cavidotto (cabina di trasformazione), implica uno scavo di circa 60 cm di profondità, e si trova in aree a medio rischio archeologico, prossime ai siti di Durrà e Cozzo Marotta. La stessa strada secondo lo scrivente potrebbe essersi sovrapposta ad un più antico tracciato, colleganti i siti rurali di età ellenistica, come Durrà e Pennati-Cugna. Anche il tratto meridionale della S.P. 63, in parte interessato da escavazioni, potrebbe ricalcare un'antica strada preromana. Lo scavo a 1,20 m di profondità è a tal proposito ad alto rischio, qualora l'ipotesi corrispondesse ragionevolmente alla realtà.

Nel complesso il presente studio attribuisce al progetto il grado di **rischio archeologico medio-alto**. Alla luce del periodo critico in cui le ricognizioni sono state condotte, ossia nel mese di giugno-inizi luglio, con le difficoltà create dai campi di grano (nonostante la mietitura). Si consegna il presente studio alla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento, per le dovute valutazioni. Lo scrivente resta in attesa di comunicazioni o nuove direttive in materia.

Cutrofiano 7-8-2023

Archeologo Davide Polimeno



INDICE

LICATA-CAMPOBELLO DI LICATA (AG, SICILIA MERIDIONALE), IMPIANTO EOLICO DA 8 AEROGENERATORI. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

I. PARTE. STUDI PRELIMINARI

1.PREFAZIONE	2
2.IL PROGETTO	2
3.METODOLOGIA	4
4.GEOLOGIA	4
5.UTILIZZO DEL SUOLO	6
6.FOTO AEREE	6
7.TOPONOMASTICA	9
8.INSEDIAMENTI STORICI	10
9.VIABILITÀ ANTICA	11
10.DIVISIONI AGRARIE	12
11.CONCLUSIONI PRELIMINARI	12
BIBLIOGRAFIA	13

II. LE ATTIVITA' SUL CAMPO

2.1.RICOGNIZIONE	14
3.CONCLUSIONI	16